

« insino questa, nella quale corre il settan-
 « tesimo quarto, ha continuamente servito,
 « ha travagliato a tutte le corti di cristiani-
 « tà, e vivuto fra gli armati eserciti, et
 « la maggior parte del suo tempo lo ha con-
 « sumato a cavallo, et gli è convenuto gua-
 « dagnarsi il pane delle sue fatiche. Vero è,
 « che da tre anni (1566) in quà la benigni-
 « tà di N. S. mi trattiene con honesta prov-
 « visione, senza gravarmi di cosa altra, ac-
 « ciocchè io possa attendere allo scrivere. Il
 « che è il fine di tutti i miei desiderij, et
 « di tutte le mie recreazioni in questo mon-
 « do. »

1568

Fornito di questo prospero raggio di fortuna, domiciliato in Roma, non molto dopo fu alquanto amareggiata la di lui tranquillità colla perdita ch' egli fece della di lui compagna, la moglie *Adriana*, morta nell' anno 1568 ai 21 di settembre, di cui con lettera di colà, ventidue di detto anno e mese (*Lett. catt. pag. 239*) ne dà conto alla duchessa di Urbino con espressioni commoventi, e piene di pietà e religione.

Il *Muzio* talmente si era dedito agli